

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 03 al 10 settembre 2023

DOMENICA 03 settembre	S. Messe. Carpineti ore 8.30 (def. Grasselli Giancarlo) ore 11.15 (def. Gatti Marina) ore 18.00 (def. Ferri Riccardo) Pontone ore 10. Pantano ore 10.	
LUNEDI' 04 settembre	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	Se si vuole seguire Gesù si dev'essere pronti a incamminarsi con lui verso la croce. Le mani vuote e il cuore aperto del Crocifisso sono la potenza di Dio e chi vuole essere con lui deve accettare di rischiare la propria vita, seguendone l'esempio.
MARTEDI' 05 settembre	S. Madre Teresa di Calcutta. S. Messa: ore 18.00 Dalle ore 20.30 alle 21.30 Adorazione Eucaristica.	
MERCOLEDI' 06 settembre	S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 07 settembre	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
VENERDI' 08 settembre	Festa della Natività di Maria. S. Messa: ore 17.00 (libera intenzione)	
SABATO 09 settembre	Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 20.00 a Velluciana	
DOMENICA 10 settembre	S. Messe. Carpineti ore 8.30 (def. fratelli e sorelle Leuratti) ore 11.15 (sec. int. di Casolari Romano) ore 18.00 (pro popolo) Pontone ore 10. Pantano ore 10.	

MEDITAZIONE DOMENICALE La sequela di Gesù. La "via della croce" è un tema caro alla teologia spirituale e fa parte della catechesi cristiana. La liturgia della Parola di questa domenica propone alcuni testi che aiutano ad approfondire il senso della "croce" come prezzo della fedeltà. L'intonazione è data dal testo di Matteo (**vangelo**), dove sono riportate le parole di Gesù sul destino del Figlio dell'uomo e le condizioni della sequela per i discepoli di ogni tempo. Il cristiano può così divenire "sacrificio" gradito a Dio, come esorta Paolo nella **seconda Lettera** tratta dalla Lettera ai Romani. Questo motivo viene anticipato e preparato dal testo di Geremia (**prima lettura**), il profeta che nella tradizione ebraica è diventato il prototipo del giusto perseguitato.

COME VIVERE UNA BELLA SETTIMANA. Si è conclusa con una simpatica serata che ha visto partecipare educatori, bambini e famiglie, la settimana di Cres organizzata dalla Parrocchia di Carpineti gemellata con quella di Castelnuovo ne' Monti dal 28 agosto al 1 settembre. Gli iscritti hanno vissuto con entusiasmo e gioia, l'iniziativa a loro proposta, che li ha visti partecipi di vari giochi di squadra, dove più che l'agonismo ha prevalso lo stare insieme e il fare tifo per i più piccoli, che si sono cimentati con grinta con i più grandi di loro. È stato bello anche per me sentire, per una settimana attorno alla chiesa e alla canonica, il vociare allegro dei bambini, che mi ha riportato ai tempi in cui il piazzale della chiesa, tutti i pomeriggi, vedeva la presenza di squadre di bambini e ragazzi intenti a giocare. Sarebbe bello poter rivivere quei momenti, in modalità diverse perché i tempi sono cambiati. Mi auguro che la struttura dell'Oratorio, che questa settimana ha funzionato a pieno ritmo, possa anche in futuro essere utilizzata, perché questo è lo scopo per cui 26 anni fa l'abbiamo restaurato e ampliato. Ringrazio i genitori che ci hanno dato fiducia, gli organizzatori, gli educatori, le bravissime cuoche, che ogni giorno hanno provveduto a preparare ottimi pranzi per tutti gli educatori e in particolare ringrazio don Marco, che ci ha dato la possibilità di vivere questa bella settimana.

AUGURI AI NOVELLI SPOSI. Sabato prossimo 9 settembre alle ore 10.30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice, Guidetti Simone e Lugli Elena, si uniranno in matrimonio. Carissimi Elena e Simone vi ricordo bambini partecipare al "campo giochi" estivo in parrocchia, adolescenti impegnati in iniziative ludiche per i più piccoli. Da giovani si ci perde un po', ma quando si debbono prendere decisioni importanti come quella di far famiglia, allora riaffiorano i valori ricevuti a casa, nei luoghi educativi e anche in parrocchia. Avete scelto di celebrare il sacramento del Matrimonio e vi siete preparati seriamente. È stato gratificante per me dialogare con voi di cose serie, constatare la vostra maturità e comune volontà di intenti. Non possiamo comprare l'amore di un'altra persona, possiamo soltanto attenderlo, finché ci viene donato. Lo stesso avviene con l'amore di Dio. Non possiamo ottenerlo a forza, ma possiamo aprirci a questo amore, perché esiste già. Ci avvolge in ogni cosa. Dobbiamo soltanto percepire l'amore di Dio. Carissimi, la sostanza autentica del nostro essere è l'amore. E solo quando apriamo gli occhi su questa profondissima realtà raggiungiamo realmente la nostra umanità. Con tutto il cuore, auguro a voi una vita che ha al centro l'amore. La nostra comunità riceve il dono di una nuova giovane famiglia, segno di speranza per il futuro della nostra montagna. Benedico la vostra unione e vi affido a Maria Santissima, donna, sposa e madre, Regina della famiglia. Felicitazioni!

La pesca di beneficenza pro asilo è andata bene. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato, prestandoci il locale, gestendola, donando o "pescando" i biglietti. Arrivederci al prossimo anno!

MADRE TERESA DI CALCUTTA Nacque il 26 agosto 1910 in una benestante famiglia di genitori albanesi, originari del Kosovo. All'età di otto anni rimase orfana a causa della morte del padre, la sua famiglia si trovò in gravi difficoltà economiche e cresciuta dalla madre secondo la fede cristiana cattolica. La biografia di Madre Teresa di Calcutta è segnata da numerose opere di carità che ha svolto nei luoghi più poveri del mondo. L'obiettivo della santa era quello di aiutare i più poveri, la sua missione era di riconoscere dignità ad ogni singola persona, a prescindere della sua condizione e provenienza. A 10 anni, partecipò per 14 anni alle attività della parrocchia. In quel periodo cominciò a conoscere l'India tramite le lettere di missionari nel Bengala. A 18 anni, decise di prendere i voti entrando come aspirante nelle suore di Loreto. Nel 1928 prese il nome Mary Teresa ispirata da Santa Teresa di Lisieux. Nel gennaio del 1929 venne inviata alle pendici dell'Himalaya, per completare la sua preparazione. Svolge inoltre un'attività di infermiera che la mise a contatto con la realtà dei malati. Nel 1946 prese la decisione di fondare una comunità religiosa che si occupasse dell'assistenza dei poveri. Nel 1948 tenne l'autorizzazione dal vaticano per andare a vivere da sola nella periferia della metropoli. Il 7 ottobre 1950 Calcutta riconosceva la nuova congregazione delle missionarie della carità. E' diventata famosa in tutto il mondo grazie al suo lavoro tra le vittime della povertà di Calcutta. Nel 1979 tenne il premio Nobel per la pace, grazie al suo impegno tra i poveri e il suo rispetto per il valore e la dignità di ogni persona. Appena ritirato il premio chiese che i 6000 dollari di fondi venissero donati ai poveri. Tra il 1980 e il 1990, Madre Teresa aprì altre case di missione, anche nei paesi comunisti, altre congregazioni tra cui i Fratelli Missionari della Carità. Nel marzo del 1997 incontrò Papa Giovanni Paolo II per l'ultima volta, prima di rientrare a Calcutta, dove morì a 87 anni il 5 settembre 1997. Papa Giovanni Paolo II consentì che si aprisse la causa per la sua santificazione nel 1999. Essa venne beatificata il 19 ottobre 2003 dallo stesso Papa.

NATIVITA' DELLA BEATA VERGINE MARIA. Si tratta di una delle più antiche feste mariane. Si pensa che la sua origine sia collegata nella festa della dedicazione di una chiesa intitolata a Maria, a Gerusalemme, nel IV secolo: si tratta della basilica di sant'Anna, dove la tradizione dice che si trattava della casa dei genitori di Maria, Gioacchino e Anna, dove qui nacque la Vergine. A Roma la si celebra nell'VIII secolo, con papa Sergio I (+ 8 settembre 701): è la terza festa di "natività" presente nel Calendario romano: la Natività di Gesù, il Figlio di Dio (Natale); quella di san Giovanni Battista (24 giugno) e quella della Beata Vergine Maria (8 settembre). Nei vangeli non vi si trovano dati per confermare questa festa e neppure i nomi dei genitori, che la tradizione ci fa incontrare nel Protovangelo di Giacomo, scritto apocrifo del II secolo. L'avvenimento fondamentale nella vita di Maria rimane quello dell'Annunciazione. La Chiesa guarda a lei come la Madre di Dio, ma ancor più come la discepola che meglio di tutte può offrire l'esempio e il modello di vita cristiana. Nella sua fede, nell'obbedienza al Figlio, nel suo farsi prossima verso la cugina Elisabetta e alle nozze di Cana: Maria è donna da imitare anche per la fiducia nei momenti più bui della storia del suo Figlio Gesù. Questo, e molto altro, spiega perché il popolo di Dio sa di trovare in lei rifugio e conforto, aiuto e protezione. A Milano questa festa viene fatta risalire al X secolo, e il Duomo dedicato a "Maria nascente" viene consacrato il 20 ottobre 1572 da san Carlo Borromeo. Ed è sempre a Milano, in via santa Sofia, che sorge il santuario dove è custodito il simulacro di Maria Bambina, affidato alle Suore di Carità delle sante Bartolomea e Vincenza. Negli anni fra il 1720 e il 1730 una monaca francescana di Todi (Suor Chiara Isabella Fornari) realizzò per devozione personale alcuni graziosi simulacri in cera di Maria neonata avvolta in fasce. Una di queste effigi nel 1739 fu donata alle suore Cappuccine di Santa Maria degli Angeli in Milano. Le suore ne propagarono la devozione, che nel contesto ambrosiano trovò subito un terreno particolarmente pronto e fecondo. Gli anni che vanno dal 1782 al 1842 segnano la soppressione, decretata prima dall'imperatore Giuseppe II e poi da Napoleone, delle varie congregazioni religiose. Il simulacro è portato da alcune suore Cappuccine presso il convento delle Agostiniane, poi dalle Canonichesse lateranensi; sarà quindi affidato al parroco don Luigi Bosisio, perché lo trasmetta a un istituto religioso che possa mantenerne viva la devozione. Infine la statuetta approdò nella casa generalizia delle Suore di Carità di Lovere, congregazione religiosa fondata nel 1832 da Bartolomea Capitanio, dove divenne popolarissima, tanto che da allora fino ad oggi le suore di questa congregazione sono popolarmente chiamate "di Maria Bambina". Nel 1884, si legge: "...erano le ore sette del 9 settembre 1884... La madre si reca nell'infermeria per la visita alle ammalate e, preso il santo simulacro, va di letto in letto porgendolo alle suore ammalate perché lo bacino. Giunge alla postulante Giulia Macario, da più giorni aggravatissima. Questa si sforza di avvicinarsi alla Celeste Bambina, con parole affettuose chiede la guarigione. Subito si sente per tutto il corpo un fremito misterioso. 'Sono guarita!', esclama. Si alza e cammina". Da allora, il 9 settembre di ogni anno, si festeggia il "giorno del miracolo". La devozione popolare si estende a seguito delle numerose grazie ottenute.

La parrocchia di Pianzano, la venera come Patrona. Anche il santuario della Pietra di Bismantova celebra la festa di Maria Nascente.

